Mercoledì 16 ottobre si è tenuta la Conviviale di apertura**,** serata dedicata alla leadership femminile e all'amicizia di club, con le partecipanti del corso Bocconi 2013, le dott.sse Francesca Cantù e Isabella Inzaghi e la presentazione delle nuove socie Paola Mello e Patrizia Crippa.
Presente Maria Luisa Frosio, Presidente del Comitato Estensione della Federazione Europea del Soroptimist International con un intervento dal titolo "Dall'amicizia di Club all'impegno internazionale del Soroptimist".
La serata è stata preceduta dalla "cerimonia delle candele", la cui accensione simboleggia la celebrazione dell'unità e dell'internazionalità del Soroptimist, in particolare l'unità tra le donne di tutto il mondo e la condivisione di tutti i principi del Club.
---.

Corso Bocconi: fondato nel 1985 in collaborazione con l'Università Bocconi, in concomitanza con l'Anno della Gioventù proclamato dall'ONU. Obiettivo, investire sulle nuove generazioni e implementare il collegamento tra Università e mondo del lavoro. Il corso, inizialmente rivolto agli alunni meritevoli frequentanti l'ultimo anno delle scuole superiori, dal 2006 è stato modificato nei contenuti e titoli quali "Profili di Gestione Etica" o "Impresa Sociale" e si rivolge a donne laureate. Ogni Club d'Italia seleziona e invia una o due candidate e ne monitora il percorso, durante e dopo. Per Monza, mentori le socie Giancarla Brambilla e Carla Rossi.
Intervento dr.ssa Frosio:
sintesi curriculum professionale e soroptimista: docente di Storia Moderna presso diverse Università tra cui la Cattolica di Milano, membro di comitati scientifici e di ricerca, organizzatrice di numerosi convegni e mostre, curatrice di pubblicazioni di volumi e articoli, lunghi soggiorni all'estero per motivi di lavoro, Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana.
Una lunga e prestigiosa carriera soroptimista, socia del Club Milano La Scala attualmente è Presidente del Comitato Estensione della Federazione Europea, con la responsabilità dello sviluppo istituzionale dell'organizzazione e la fondazione di nuovi clubs. Partecipa a tutti i consigli nazionali e internazionali nelle diverse parti del mondo, delegata alla Commissione sulla condizione della donna presso l'ONU a New York.
A quasi 100 anni di fondazione (negli USA nel 1821) il Soroptimist si è fatto portavoce delle donne di tutto il mondo, ottenendo presto un riconoscimento dall'ONU, con il motto "educated to lead", educare giovani donne, un'esortazione all'impegno nel riconoscimento e nella tutela dei diritti.
La risorsa è nei clubs e nelle socie e si esprime attraverso il progetto permanente "Global Voice" una voce globale che ha 3 parole-chiave: Advocacy, il farsi carico dei problemi del territorio di ogni singolo club attraverso la mappatura dei bisogni e i rapporti con le Istituzioni , una sorta di lavoro di lobby che sostiene l'Awareness, la presa di coscienza del problema e l'Action, il promuovere azioni mirate anche facendo pressioni sulle Istituzioni di competenza, ispirandosi alla Convenzione di Istanbul, che promuove l'eliminazione della violenza su donne e bambini.
Questo in 130 Paesi, un numero che fa la differenza nel far sentire la propria voce. La sola Federazione Europea del Club conta una rappresentanza di 20 posti all'Onu, a cui si sommano le rappresentanze delle altre Federazioni Mondiali. Questo ci permette di lavorare per le donne e le bambine che non possono parlare, in quei Paesi dove la violenza su di esse non solo non è condannata, ma non è nemmeno riconosciuta perché vige la patria potestà: es. le spose-bambine a 8 anni, che hanno una doppia probabilità di morire di parto (il loro fisico non è pronto), la mutilazione dei genitali (infibulazione) perché così la bambina è più facile da sposare e la famiglia che la dà in sposa si arricchisce. Priorità al progetto VAWG, Violence Against Woman and Girls, tale problema ha un impatto enorme su costi sanitari, sicurezza, tessuto sociale e forza economica di un Paese.
Interessante il fenomeno attuale: richiesta di apertura di clubs da parte di donne di paesi arabi, prossima l'apertura del Club di Dubai, il primo degli Emirati Arabi, richieste provengono anche da Giordania e Libano. Donne del mondo islamico che vogliono far sentire la loro voce! E dialogare con le Istituzioni.
L'approccio, così si conclude l'intervento/appello appassionato e competente della relatrice, è dunque "dal basso, dalla base", ricchezza e forza dell'organizzazione stanno nei clubs e nelle socie che costituiscono così la "voce globale", incrementando la possibilità di accesso a luoghi e istituzioni-chiave.
Infine un accenno al programma del biennio in corso, che avvierà la campagna di sviluppo, sostenibilità e tutela dell'ambiente, nel senso più ampio del termine.